

dei proff. Paolo Gennari e Marta Camisa

GUARDIAMO AL FUTURO CON POSITIVITÀ

Ed eccoci giunti all'ultimo numero di questo anno straordinario. Straordinario e difficile: abbiamo vissuto un'esperienza che nessuno avrebbe mai potuto immaginare, quasi fossimo in un film di fantascienza. Eppure è tutto reale, e lo abbiamo vissuto sulla nostra pelle, nelle nostre case, nelle nostre famiglie.

Siamo stati circondati e bombardati da immagini forti, da immagini di morte, da scenari durissimi nei nostri ospedali pur così d'avanguardia. Alcune famiglie hanno perso tanto, affetti importanti, in modo improvviso e senza la possibilità di accomiarsi. L'Italia ha dovuto salutare molti anziani, la generazione che ha costituito e visto nascere questo paese.

Abbiamo capito che siamo noi in primis i responsabili della fine di questo contagio: noi, grandi e piccini, che con il nostro comportamento responsabile possiamo interrompere questo incubo che ci ha tenuto in scacco per mesi.

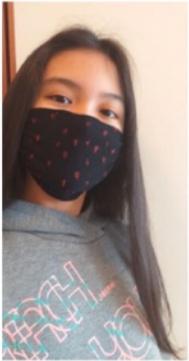
Sulla scia di questi pensieri abbiamo scelto l'immagine di copertina: quelle mascherine sono la chiave per i mesi a venire. E i sorrisi che vi si intuiscono al di sotto sono carichi di speranza. Ci aspettano mesi ancora incerti, in cui bisognerà accettare alcune limitazioni e compromessi, ma speriamo che con solidarietà e senso di responsabilità civile si possa guardare al futuro prossimo con positività.

Come da tradizione, essendo questo l'ultimo editoriale dell'anno, desideriamo cogliere l'occasione per ringraziare in primis tutti i nostri brillanti redattori, per il lavoro che hanno svolto con competenza, passione e impegno. Un grazie speciale ad Augusto, Lorenzo e Alessandro, i tre caporedattori uscenti, con un grande "in bocca al lupo" per la nuova avventura scolastica che li attende a partire da settembre. Grazie di cuore anche a chi ha sin dall'inizio sostenuto e dato valore a questo progetto di educazione all'informazione: il preside Alberto Repetto, la direttrice Suor Virginia Villa e tutti i colleghi che hanno sempre collaborato con entusiasmo e puntualità.

RAGAZZinFORMA va in vacanza, ma vi dà appuntamento a novembre 2020 con una nuova edizione. Ci aspettano molte novità (a cominciare dalla scoperta di chi saranno i tre nuovi caporedattori), informazione e attualità, ma soprattutto tanta voglia di farvi entrare nel mondo della nostra meravigliosa scuola.

Buona lettura di questo settimo numero, ma soprattutto...buona estate!

Buona estate anche da tutti noi redattori!



IL SONDAGGIO



QUAL È LA PRIMA COSA CHE I NOSTRI INSEGNANTI FARANNO UNA VOLTA FINITA LA QUARANTENA?

Per questo terzo numero abbiamo chiesto ai nostri insegnanti quale Sarà la prima cosa che faranno una volta che questo periodo di quarantena finirà. Ecco cosa ci hanno risposto!

Prof.ssa Camisa: organizzare una grande festa con tanti amici per il primo compleanno di mia figlia

Prof.ssa Grilli: andare a trovare mio fratello e sua moglie che tra pochi giorni avranno il secondo bambino e mi mancano molto

Prof.ssa Lentati: rivedere parenti, amici e tornare ad Assisi

Prof.ssa Pirona: stare con gli amici e cantare con loro

Prof.ssa Zani: andare dai miei genitori per un mega pranzo domenicale

Prof.ssa Florio: andare a trovare mia figlia Serena e andare in giro per le strade sorridendo a tutti quelli che incrociano il mio sguardo, felice per essere tornata libera

Prof.ssa Foresti: andare a trovare i parenti più stretti e poi, appena possibile, rivedere il mare

Prof.ssa Paladino: giocare a tennis

Prof. Nibali: rivedere il mare siciliano

Prof.ssa Zambarbieri: una gita al mare con la mia famiglia

Prof.ssa Petrungaro: un pranzo con le amiche più care

Prof.ssa Ricco: una mega riunione di famiglia con grigliata da mio zio a Locatè e quattro nipoti da coccolare

Prof.ssa Vagni: rivedere le mie nonne, i miei amici e bagnare i piedi nel mare...preferibilmente quello sardo!

Prof. Anelli: incontrare nuovamente tutta la mia famiglia e fare una camminata in montagna con i miei amici

Prof. Miglio: andare in montagna

Prof.ssa Urbinati: un weekend nella mia cara Aprica con pranzetto in rifugio

Prof.ssa Fazi: camminare in montagna con tutti gli amici che riesco a chiamare facendo un super picnic di un prato assolato e un abbraccio collettivo stretti stretti

Prof. Giorgio: incontrare i miei amici

Prof.ssa Brusco: mega festa con tutti gli amici e...andare a correre!

Prof.ssa Piana: amici, nipote e andare in montagna!

Prof. Oreglio: uscire e camminare...spero di poter fare un giro in montagna! Mi mancano il sole, l'aria, gli spazi aperti...

Prof. Repetto: abbracciare più persone possibili

Prof. Gennari: riabbracciare tutte le persone più care e tornare a stare vicino agli altri

IL SALUTO DEI NOSTRI CAPOREDATTORI



UN RICORDO PER SEMPRE

di Augusto Dezi

Mancano pochi giorni alla fine dell'anno scolastico e io, che sono in terza media, sto per andarmene definitivamente dalla scuola. Ho passato questi tre anni molto bene e in quest'ultimo sono stato anche uno dei caporedattori del giornalino.

Mi ricordo ancora il primo giorno, in prima media, quando appena arrivato a scuola ero tutto spaesato, e poi ci hanno fatto andare in salone facendoci passare in mezzo ai più grandi che ci applaudivano mentre passavamo.

La prima media è stato un anno dedicato soprattutto all'integrazione di noi studenti e mi è servito molto per ambientarmi, farmi degli amici e conoscere gli insegnanti: è stato un anno molto bello, soprattutto per le gite e i vari progetti di socializzazione, tra cui l'indimenticabile "nottata di socializzazione".

La seconda media è stato un anno ancora più bello della prima: i professori, infatti, in questa fase iniziano a considerarti più responsabile rispetto al primo anno, iniziano a parlarti degli esami di terza media. È un periodo in cui si può entrare in rapporti più stretti con gli amici e i professori; ci sono meno gite ma si fa la gita di due giorni, anche se i nostri prof. ci hanno proposto comunque la gita di tre giorni a Firenze insieme alle altre seconde.

All'inizio della terza media abbiamo iniziato a parlare della scelta del liceo e i prof. sono stati sempre disponibili per aiutarci. Nel corso pomeridiano di giornalino ho avuto anche più da fare come caporedattore. Nel secondo quadrimestre avremmo dovuto fare la gita di tre giorni e io avrei dovuto partecipare al kangaroo a squadre, ma a causa del Coronavirus siamo tutti in quarantena. Io che sto per finire l'anno devo sostenere l'esame, la cui modalità è stata decisa da poco!

Sono comunque molto contento di questi tre anni e sono anche un po' triste di dover lasciare la scuola, ma sono certo che non dimenticherò mai questa bellissima esperienza!

IL SALUTO DEI NOSTRI CAPOREDATTORI



...DAL PIÙ PICCOLO AL PIÙ GRANDE

di Lorenzo Lucentini

In questi tre anni al giornalino mi sono divertito e ho imparato a scrivere meglio; è strana la sensazione di arrivare ed essere il più piccolo rispetto a quella dell'ultimo anno, cioè quella di essere il più grande.

Io penso che in questi tre anni siano cambiate molte cose all'interno della scuola come all'interno della redazione, sono passati dalla scuola diversi insegnanti e all'interno del giornalino è ad esempio cambiato il formato di stampa. Penso anche che sia stata un'ottima scelta quella di iscrivermi al giornalino il primo anno e di restare nella redazione per tutti i tre anni. Ho scritto moltissimi articoli di ogni genere e mi dispiace che questa mia testimonianza sia l'ultima dei tre anni.

Iniziando l'anno scolastico 2019/20 devo ammettere che mi sono sentito piuttosto strano a iniziare l'ultimo anno di giornalino con una redazione quasi completamente composta da ragazzi di prima visto che la redazione dell'anno precedente era composta solo da redattori di seconda e di terza. Vorrei concludere ringraziando i miei compagni di redazione e i professori del giornalino per questi tre anni che mi hanno lasciato dei bei ricordi.

CIAO SCUOLA!

di Alessandro Torchiana

Si avvicina il momento in cui devo lasciare questa scuola. Mi ricordo ancora quando sono entrato tre anni fa da quel cancello verde e non avrei mai pensato di uscirne per l'ultima volta da studente quel venerdì 21 febbraio. Era l'ultima cosa che pensavo potesse accadere passare gli ultimi mesi della terza a casa.

Questi tre anni sono stati quelli che sono passati più in fretta nella mia vita e mi fa strano pensare che a settembre sarò in un'altra scuola. Mi mancheranno i buongiorno in salone con il Preside, tutti i miei compagni e anche i prof. Anche questo, cioè che avrei sentito la mancanza dei prof, quel venerdì non l'avrei pensato. Ricordo che quel weekend avevamo un sacco di roba da studiare: quei tre giorni prima di carnevale erano pieni di compiti e di interrogazioni... quando la domenica mattina si iniziò a dire che le scuole sarebbero rimaste chiuse, pensai che era fantastico. Non ci potevo credere: quando mai si era vista una cosa del genere!

Poi sono passate così le settimane e poi i mesi, e siamo ancora a casa a fare scuola in un modo nuovo. E settimana dopo settimana la scuola online ha iniziato a stancarmi fino al punto di volerci tornare a scuola. Quindi il mio saluto a Maria Ausiliatrice e la nostalgia dei luoghi che mi hanno accompagnato in questi anni, nella realtà dei fatti, risalgono a febbraio. Mi sono perso quasi quattro mesi. Sono contento almeno che con la mia classe abbiamo lasciato sui muri della scuola il nostro saluto nel murales davanti alla palestra. Ciao SMA!

IN PRIMO PIANO



PRE E POST COVID: COME STIAMO?

di Jacopo Farina e Filippo Metelli

In questa quarantena la nostra vita è cambiata tantissimo, tante cose che ci sembravano normali come abbracciarsi, stare vicini, battersi il cinque con gli amici, ora non sono più possibili per motivi di sicurezza e per tutelare la nostra salute e quella degli altri.

Prima andavamo a scuola, ci abbracciavamo, ci battevamo il cinque, ci prendevamo per mano, potevamo uscire quando volevamo senza mascherine e guanti protettivi e ci lavavamo le mani solo prima di mangiare. Potevamo andare a trovare i nostri amici, facevamo feste tutti insieme, andavamo in discoteca, al cinema, a teatro, facevamo shopping, girando a random per i negozi...

Ora facciamo lezioni online, manteniamo le distanze con tutte le persone, usciamo solo in casi urgenti per fare la spesa o per andare in farmacia muniti di guanti e mascherina protettiva. In questo periodo ci laviamo moltissimo e spessissimo le mani per minimo un minuto quando veniamo a contatto con prodotti esterni. Siamo chiusi dentro casa e non possiamo neanche uscire a trovare i nostri amici che non vediamo da tantissimo tempo, non si possono più fare feste insieme e andare nei cinema o nei teatri e i negozi sono tutti chiusi.

Riflessioni:

Preferiamo la vita di prima o ora?

A entrambi piace per certi aspetti la vita di prima e per altri questa.

A noi "Farinelli" piacerebbe molto abbracciare i nostri amici, rivederli e chiacchierarci un po'.

Secondo noi sarà molto complicato tornare alla vita di prima, però faremo di tutto per rispettare le regole e riuscirci.



COME SARÀ LA VITA DOPO LA PANDEMIA?

di Edoardo Moglia

Molti si chiedono come sarà la nostra vita dopo la pandemia che sta colpendo tutto il mondo...

Sono ormai passati più di tre mesi da quando abbiamo ricevuto le prime informazioni relative al Covid-19. Le prime notizie annunciavano l'arrivo di un virus poco più cattivo di un'influenza, ma si è rivelato molto più potente e pericoloso di quanto noi pensassimo. Abbiamo vissuto giorni e settimane di paura e ansia, prima la Cina, poi l'Italia e pian piano l'intero pianeta hanno assistito quasi impotenti ad un numero sempre più grande di contagiati e di morti.

Oggi è il 20 Maggio 2020 e il periodo peggiore sembra essere passato... per almeno qualche mese si indosseranno ancora le mascherine e i guanti e le altre varie protezioni e secondo me

avremo ancora paura di stare troppo vicini e di fare le cose che abbiamo sempre fatto prima. Per qualche tempo non potremo abbracciare i nostri nonni e i nostri amici, noi più piccoli non potremo ancora giocare tutti insieme e gli adulti non potranno nemmeno darsi la mano. Per entrare nei negozi o a fare la spesa bisognerà ancora farsi misurare la temperatura e mantenere le distanze dagli altri. Anche per le vacanze estive per ora abbiamo dovuto rinunciare a quello che avevamo già organizzato e non sappiamo ancora cosa potremo fare!

Abbiamo dovuto rinunciare ai nostri sport preferiti, alle nostre attività che facevamo tutti insieme, allo stare insieme! Quante cose sono cambiate dalla fine di febbraio 2020!



“Come si vivrà dopo la pandemia?”

Anche se piano piano torneremo ad una vita abbastanza normale le nostre abitudini probabilmente cambieranno ... si parla del *“distanziamento sociale”* cioè dello stare lontani gli uni dagli altri... dello *“smartworking”* quindi lavorare da casa quando è possibile, della *“didattica a distanza”* per noi ragazzi vuol dire seguire le lezioni da casa come stiamo facendo dall'inizio della pandemia... insomma rispondere correttamente alla domanda *“Come si vivrà dopo la pandemia?”* per me è ancora impossibile, perché dicono che la pandemia non è ancora finita, ne stiamo uscendo, ma serve tanta pazienza!

CIT: *“Comunque è bello stare a casa”* *“Ma a scuola è ancora più bello!”*

IL LAVORO DOPO IL CORONAVIRUS

di Sofia Bersani e Caterina Burla

Fase 2, differenze e uguaglianze

Dal quattro maggio 2020 è iniziata la fase due, ovvero un allentamento delle restrizioni. Molte persone hanno ricominciato a lavorare da lunedì, altre al lavoro sono sempre andate, altre invece sono ancora a casa.

Abbiamo deciso di intervistare alcune di queste persone:

ALLE PERSONE CHE HANNO INIZIATO LUNEDÌ 4:

Com'è stato ricominciare dopo tutto questo tempo di lock-down?

È stato liberatorio perché ho potuto tornare alla mia quotidianità, di contro, inizialmente è stato difficile a livello psicologico perché il totale e prolungato isolamento dalla società attiva mi ha lasciato un po' di paura nell'affrontare i consueti rapporti umani con colleghi, clienti ecc.

Anche se a distanza ha fatto piacere rivedere i colleghi?

Absolutamente sì e mi ha ulteriormente confermato che avere rapporti di persona, benché a distanza è imparagonabile anche a rapporti in video chiamate che sono molto più freddi e sterili.

È rimasta un po' di diffidenza tra le persone?

Sì, è rimasta un po' di diffidenza soprattutto i primi giorni, poi, tutto è rientrato nella normalità, anche se protetti dalle solite mascherine.

Com'è lavorare a distanza da tutti?

Per come sono caratterialmente, è stato molto difficile, in quanto prediligo sempre poter confrontarmi di persona.

Cosa cambia tra il lavorare on-line e il lavorare in

ufficio (a distanza)?

Entrambe le metodologie hanno i loro pregi e difetti:

Lavoro on-line: permette maggiore efficienza in quanto non esistono distrazioni come telefono, domande dei colleghi o visite non pianificate di clienti.

Lavoro in ufficio: consente facilità di confronto con i colleghi e rende più attivi all'interno dell'azienda e più parte di essa.



A CHI NON HA MAI SMESSO DI LAVORARE:

Come ci si sente a girare per le città vuote?

Era molto strano recarsi in ufficio ogni mattina, c'era un clima surreale in particolare durante i primi giorni dopo il lockdown, per la strada non c'era un'auto, né persone; era evidente che qualcosa di anomalo stava succedendo, tutto questo

trasmetteva un senso di angoscia.

Al lavoro? C'era tensione?

Nei primi giorni c'era tensione, aleggiava una sensazione di timore e disagio per qualcosa che non si conosceva bene.

Dopo tutte le raccomandazioni, ci si sentiva un po' in pericolo ad uscire?

La sensazione di pericolo la si aveva e la si ha quando si sta in mezzo alla gente, ma il seguire le raccomandazioni indubbiamente aumenta la sensazione di sicurezza.

Cosa raccomanda alle persone che hanno appena iniziato?

Di rispettare le indicazioni dell'azienda.

Avrebbe preferito stare in casa?

Probabilmente no.



Cosa cambia tra il lavorare on-line e il lavorare in ufficio (a distanza)?

Non avendo lavorato on-line da casa non posso fare un chiaro paragone, ma sicuramente lavorando in ufficio, a mio parere, ci si sente più parte integrante dell'azienda e soprattutto credo si abbia una maggiore percezione della realtà.

A CHI LUNEDÌ NON HA INIZIATO A LAVORARE:

Avrebbe preferito andare al lavoro o le va bene stare in casa?

In un periodo normale avrei preferito andare regolarmente al lavoro, ma in questo caso è più sicuro rimanere a casa, per me, per i miei cari, per il prossimo.

Le manca il lavoro?

Mi manca la routine, il lavoro no, in quanto ho continuato a lavorare da remoto.

Cosa cambia tra il lavorare on-line e il lavorare in ufficio (a distanza) secondo lei?

Secondo me tra il lavorare in smart-working e il lavorare in ufficio cambiano varie cose, come, ad esempio: on-line si lavora in solitudine e soprattutto manca il contatto umano, come chiedere consigli, o entrare nell'ufficio dell'altro, o abitudini "scontate". Quando sono in ufficio lavoro più serenamente e velocemente, forse anche perché c'è rapporto con i colleghi.

Cambia molto tra fase 1 e 2 nella sua vita?

Per la mia carriera non cambia niente, perché lavoro ancora in smart-working, nella vita personale qualcosa è cambiato, dato l'allentamento delle restrizioni.

Una persona che lavora dovrebbe avere anche il tempo per ritemparsi, stare con la famiglia, divertirsi, leggere, ascoltare musica, praticare uno sport. Quando un'attività non lascia spazio a uno svago salutare, a un riposo riparatore, allora diventa una schiavitù. - Papa Francesco.

Quindi non concentratevi esclusivamente sul lavoro, ora che ne abbiamo la possibilità, approfittiamone, stiamo con la nostra famiglia.

LE PASSIONI RISCOPERTE

di Viola De Prezzo e Rebecca Mattei

Ormai siamo rinchiusi in casa da oltre tre mesi e sembra che il tempo proprio non voglia passare. È difficile infatti stare fermi per chi è abituato alla vita sportiva e frenetica e allo svolgimento della attività quotidiane. Lavoro, casa, palestra, marito e figli, la nostra vita è davvero ricca di impegni. Stare in quarantena e rinunciare forzatamente a ciò che prima dell'emergenza sanitaria ci teneva in costante attività può rivelarsi molto complicato. Ma come ben sapete ci sono dei lati positivi in ogni cosa, basta solo saperli trovare! Rimanere in casa può rivelarsi l'occasione giusta per riscoprire vecchie passioni e nuove conoscenze. Ecco alcune attività che si possono svolgere restando a casa.

Cucinare: siamo sicure che questa è una delle prime attività a cui ci si dedica da quando è iniziata la quarantena. È divertente perché potete farlo sia da soli che in compagnia dei vostri familiari. Cucinare stimola la nostra fantasia e la nostra creatività lasciando, allo stesso tempo, un senso piacevole di soddisfazione finale. Tutto questo vi farà riscoprire il sapore delle cose belle.

Leggere: romantico, thriller, giallo o poliziesco, leggere un libro vi teletrasporta in un'altra dimensione, in una realtà diversa. In un momento come questo è fondamentale distrarsi e vivere storie coinvolgenti e appassionanti. La lettura vi fa vivere le stesse emozioni dei personaggi dei romanzi.

Dipingere: dipingere aiuta a ridurre *stress* e ansia, oltre ad avere effetti rilassanti e alimentare la fantasia. Iniziare ora a dipingere può aiutare a passare del tempo piacevolmente.

Scrivere: scrivere è raccogliere le emozioni e gli stati d'animo all'interno di un diario o di un quaderno. Di conseguenza tutto questo vi aiuterà a liberare le vostre emozioni e a mandare via i brutti pensieri.

Praticare sport: dedicare del tempo all'allenamento a casa è davvero importante. L'attività fisica infatti, oltre a portare benefici alla vostra forma fisica e al vostro benessere, aiuta a gestire l'ansia e aumentare l'autostima. Lo sport inoltre vi aiuta a ritrovare i pensieri positivi e a stare bene con voi stessi!

PREVISIONI PER L'ESTATE

di Gabriele Bozzi e Luca Pagnoni



In questo periodo il governo sta studiando varie ipotesi per permettere a tutti i cittadini italiani di poter andare almeno qualche settimana in montagna o al mare.

Questa scelta comporterà delle regole da rispettare per poter restare in tranquillità sotto l'ombrellone senza correre il rischio di essere contagiati.

Anche se è ancora presto per capire cosa avverrà in estate, cercando su internet abbiamo trovato varie previsioni sull'estate.

Quelle che ci hanno più impressionato sono i seguenti 3 articoli "Fanpage.it" spiega con il suo articolo online che sarà quasi impossibile andare all'estero.

In più hanno consigliato di non prenotare subito alberghi o agriturismi ma di aspettare le nuove norme del governo italiano.

"DOVE" invece rassicura i cittadini italiani dicendo che il 3 giugno riapriranno le frontiere italiane. In questo modo sarà possibile muoversi tra le regioni.

Il premier Conte ha annunciato che non sarà un'estate in

quarantena.

"Il Messaggero" infine, dice che quest'estate sarà più controllata rispetto alle scorse e che non avremo la stessa libertà di movimento come negli anni precedenti.

Guardando i telegiornali ci siamo fatti una nostra idea, sia per il mare sia per la montagna.

Secondo noi andare al mare quest'anno sarà possibile, ma rispettando le distanze di sicurezza e per un breve periodo di tempo.

Per evitare il contagio si potrebbero sanificare gli ombrelloni due o tre volte al giorno, mentre per i bagni sarebbe consigliabile una sanificazione costante.

Andare in montagna potrebbe essere meno complicato, perché solitamente non si creano gli affollamenti tipici delle spiagge, se non sulle piste da sci e gli impianti di risalita.

Speriamo che in quest'estate un po' diversa dalle altre si possano fare le stesse cose che si facevano negli anni scorsi, sicuramente stando più attenti e con qualche cautela in più.



IN PRIMO PIANO



GLI ANIMALI...AL CONTROLLO!

di Manuela Papa

Durante la quarantena ci siamo ritirati nelle nostre case. In molte parti del mondo il lockdown ha portato ad avere strade vuote in città, poche macchine in circolazione e un silenzio surreale. In questo tempo sembra che la natura abbia ripreso il controllo del pianeta e sono successe cose davvero straordinarie! Vediamo alcuni casi incredibili.

Gli animali esplorano...

Come tutti sanno in Italia ci sono stati casi di avvistamenti di delfini a Cagliari, tassi a Firenze, balene addirittura, ma questo fenomeno è stato osservato anche in altre parti del mondo, tra cui l'Inghilterra, la Spagna e la Francia.

Uno dei primi casi è stato riscontrato nella cittadina gallese di Llandudno, dove un gregge di caprette si è installato negli spazi urbani sentendosi perfettamente a proprio agio.

A Norwich è stata avvistata una talpa pascolare tranquillamente alla luce del sole, e tutti si sono chiesti se ci fossimo sbagliati sulla natura di questa specie.

I cinghiali, infine, si sono avventurati indisturbati nei pressi di Barcellona.

Questi casi incredibili ci devono far riflettere sui comportamenti che l'umanità ha tenuto fino ad oggi nei confronti della natura e delle altre specie.



#CONLEGGIGIUSTE: GHERARDO COLOMBO E LA SUA TESTIMONIANZA

di Emanuele Delledonne

Durante questo periodo di lontananza fisica dalla scuola, abbiamo avuto una grande occasione! Lunedì 4 maggio, infatti, si è tenuto un incontro live, organizzato dalla scuola, con Gherardo Colombo, un ex magistrato che ora si dedica alla scrittura di libri per bambini in cui spiega la Costituzione e l'importanza delle regole.

Questo incontro faceva parte del "Progetto legalità" dell'anno scolastico 2019/2020 grazie al quale abbiamo incontrato Ficarra e Picone e parlato del concetto di giustizia.

Prima di affrontare questo incontro live, i professori di italiano ci hanno fatto leggere un libro di Gherardo Colombo intitolato "La Costituzione attraverso le domande dei bambini".

Devo dire che questo libro mi è piaciuto molto perché spiega in modo molto semplice la Costituzione.

Il giorno dell'incontro si stava avvicinando e io ero molto agitato perché ero uno degli studenti che dovevano interagire con Gherardo Colombo facendogli una domanda a nome della propria classe.

Prima di iniziare l'incontro, Suor Eleonora Ricco e Daria Rocco ci hanno dato alcune linee guida per gestire l'incontro, per sapere quando intervenire e come.

Dopo che la professoressa Pirona e Gherardo Colombo avevano parlato, noi ragazzi della scuola media abbiamo iniziato a fargli delle domande su diversi argomenti: la libertà nella storia, l'importanza delle regole, a chi si è ispirato per fare bene il suo lavoro, come è stato essere un magistrato e che cosa pensa sia importante per i giovani.

L'aspetto migliore di questo incontro è stata la possibilità di parlare, anche attraverso lo schermo, ad un ex magistrato perché è stato importante capire che le regole sono fondamentali nella vita di tutti.

Mentre lui rispondeva alle domande, la frase che mi ha colpito di più è stata: "Studia per essere libero".

Questa frase mi ha colpito molto perché io pensavo che studiare servisse solo per imparare, invece studiare serve anche per essere liberi di scegliere il proprio lavoro, il proprio modo di comportarsi e quali valori sono importanti. Solo conoscendo e imparando, puoi farlo.

QUANTE INIZIATIVE IN STREAMING!

dei proff. Marta Camisa e Paolo Gennari

Grande successo anche nel mese di maggio per i nostri canali social! Boom di visualizzazioni per il nostro blog www.ragazzinforma.com; ottimi risultati per i nostri profili Instagram e Facebook.

In questa fase di lontananza forzata la scuola ha potenziato notevolmente la propria struttura digitale, con aggiornamenti costanti, condivisioni e – assoluta novità – la possibilità di partecipare in live streaming a numerosi eventi. È stato il caso, ad esempio, dell'incontro con Gherardo Colombo (sul quale Emanuele ha scritto un bellissimo articolo alla pagina precedente) o con la prof.ssa Lorella Carimali, autrice del volume pubblicato da Rizzoli "La radice quadrata della vita". Ma non solo. Anche la processione di Maria Ausiliatrice, la novena e la Festa del Grazie sono state trasmesse in streaming attraverso Teams, dando la possibilità a tutte le famiglie di partecipare, sebbene a distanza, alla vita della scuola.

Abbiamo inaugurato un nuovo corso: anche in futuro, infatti, questa "apertura digitale" ci consentirà di raggiungere tutti voi, amici della nostra scuola, dandovi la possibilità di "essere presenti" alle nostre iniziative!

Continuate a seguirci su tutte le piattaforme e, se vi va, dateci un feedback scrivendo una mail all'indirizzo gioralino@mariaausiliatrice.it.



INIZIATIVE DI MAGGIO 2020

dal 15 al 24 maggio 2020:
NOVENA DI MARIA AUSILIATRICE
22 maggio 2020:
PROCESSIONE DI MARIA AUSILIATRICE
23 maggio 2020:
FESTA DEL GRAZIE

Tutte le iniziative saranno trasmesse LIVE. Il link per sintonizzarsi saranno condivisi attraverso le piattaforme digitali della Scuola Maria Ausiliatrice:

www.ragazzinforma.com SMA_SanDonato SMASanDonatoMse

LA RADICE QUADRATA DELLA VITA
PERCHÉ STUDIAMO LA MATEMATICA?
Incontro con la prof.ssa Lorella Carimali
Lunedì 18/5/2020 dalle 15:30 alle 16:30

Lorella Carimali è prof.ssa di matematica e fisica presso il Liceo Scientifico "Vittorio Veneto" di Milano, è valutatrice esterna scuole per INVALSI nei progetti "Volevo" e "Miglioramento, misura del corso CASO Università LUIUC di Castellanza, da sempre impegnata in progetti sperimentali per l'istruzione e la formazione. È inoltre autrice del libro edito da Rizzoli "La radice quadrata della vita".

SCUOLA PARITARIA "MARIA AUSILIATRICE" SAN DONATO M. SE.
L'iniziativa sarà trasmessa LIVE. Il link per sintonizzarsi sarà condiviso attraverso le piattaforme digitali della scuola:
www.ragazzinforma.com SMA_SanDonato SMASanDonatoMse

PROCESSIONE DI Maria Ausiliatrice

Siete tutti invitati a partecipare
VENERDÌ 22 MAGGIO 2020
alle ore 20:45

SCUOLA PARITARIA "MARIA AUSILIATRICE" VIA SERGNANO 10, SAN DONATO M. SE.

Questa iniziativa sarà trasmessa LIVE. Il link per sintonizzarsi sarà condiviso attraverso le piattaforme digitali della Scuola Maria Ausiliatrice:

www.ragazzinforma.com SMA_SanDonato SMASanDonatoMse

FESTA DEL Grazie 2020

in cammino con Don Bosco

SABATO 23 MAGGIO 2020
dalle ore 9:30 alle ore 12:30
IN DIRETTA SU TEAMS

Questa iniziativa sarà trasmessa LIVE. Il link per sintonizzarsi sarà condiviso attraverso le piattaforme digitali della Scuola Maria Ausiliatrice:

www.ragazzinforma.com SMA_SanDonato SMASanDonatoMse

COME SARANNO GLI ESAMI DI TERZA MEDIA?

di Alessandro Torchiana

Ogni anno i ragazzi di terza devono affrontare gli esami, che costituiscono un po' lo scoglio prima di andare alle superiori.

I nostri proff., in un tempo che mi sembra lontanissimo, avevano deciso che quest'anno l'esame sarebbe stato diverso dagli anni precedenti, ma non intendevano certo svolgerlo così come lo faremo. Ci sarebbero stati sempre gli scritti prima dell'orale ma avevano pensato di non farci esporre più una tesina e avevano individuato dei macroargomenti; ognuno di noi sarebbe dovuto partire da una suggestione estratta mezz'ora prima dell'esame e costruire un discorso multidisciplinare a partire dallo stimolo pescato. Avevamo anche già fatto la simulazione e stavamo soltanto aspettando i macroargomenti che ci avrebbero comunicato alla fine di febbraio.



Ma all'improvviso il coronavirus ha stroncato tutte queste idee, chiudendo la scuola in una connessione video.

Sull'esame, per mesi non abbiamo saputo niente di ufficiale, ogni tanto notizie sparse e confuse venivano rese note e poi smentite. Il ministero dell'istruzione finalmente il 15 maggio ha fatto sapere alle scuole e agli studenti come si dovrà svolgere questo esame, come se fosse ancora tanto lontano. Per fortuna i nostri proff. e il preside ci avevano già dato le indicazioni per svolgere un approfondimento e quindi abbiamo già iniziato a lavorarci. Ma comunque abbiamo poco tempo: entro il 25 maggio dobbiamo consegnare la bozza dell'approfondimento e entro il 5 giugno la versione definitiva.

Anche il nostro esame sarà in videoconferenza, come tutta la scuola di questi ultimi mesi. Da una parte sono contento che l'esame sarà in forma ridotta, ma dall'altra parte penso che ci siamo persi un pezzo di scuola e un passaggio che avremmo vissuto insieme come classe e invece così, ognuno a casa propria prepara la sua tesina senza nessuna condivisione con i compagni, senza scambiarsi idee, preoccupazioni rassicurazioni, battute. Anche l'esposizione della tesina sarà così, ognuno davanti allo schermo del suo PC.

Avrei preferito attraversare per l'ultima volta i corridoi della Maria Ausiliatrice sollevato e sudato per aver finito, dopo aver concluso il mio esame orale.

INTERVISTA DOPPIA



PROF.SSA ISABELLA FLORIO vs PROF.SSA MICAELA VAGNI
di Elizabeth Canubas, Ginevra di Conza e Giulia Florio

Per conoscere meglio i nostri professori ecco l'intervista doppia.
Queste sono le domande che abbiamo posto ai due insegnanti:



DOMANDE

Compleanno
Cibo preferito
Colore preferito
Laurea
Numero fortunato
Serie TV preferita
Artista preferito
Libro preferito
Film preferito
Sport praticato da piccola
Canzone preferita
Giorno della settimana preferito
Squadra preferita (di calcio)
Animale preferito
Città preferita
Lavoro che voleva fare da piccolo/a
Scuola superiore frequentata
Fratelli o sorelle
Paura
Acqua naturale o frizzante

PROF.SSA FLORIO

4 febbraio
Pizza/Gelato
Azzurro mare
Biologia
23
Suits
Michelangelo
La casa degli spiriti
La leggenda del santo bevitore
Pallavolo
A Te (Jovanotti)
Venerdì
Quella in cui gioca mio figlio
Cavallo
Venezia
Maestra
Liceo Scientifico
Una sorella
Della cattiveria
Naturale

PROF.SSA VAGNI

18 maggio
Pizza
Rosa
Biologia
3
Grey's Anatomy
Van Gogh
Io prima di te
La teoria del tutto
Nuoto
Perfect (Ed Sheeran)
Venerdì
Milan
Cane
Parigi
Cassiera
Liceo scientifico
Una sorella
Degli insetti
Naturale

RAGAZZINFORNA



I "NUTELLOTTI" SENZA GLUTINE DELLA PROF.SSA ZANI

di Emanuele Delledonne

INGREDIENTI:

- ✓ 180 gr di Nutella
- ✓ 160 gr di farina di riso
- ✓ 1 uovo
- ✓ Zucchero a velo qb

PROCEDIMENTO:

Amalgamare bene la Nutella con l'uovo e poi unire la farina poco alla volta, mescolando fino ad ottenere un impasto liscio e omogeneo. Avvolgerlo nella pellicola e lasciarlo 30 minuti in frigorifero a riposare. Formare delle palline e disporle su una teglia foderata con carta da forno. Cuocere a 180° per 10 minuti. Servire raffreddati e spolverizzati di zucchero a velo.



FINESTRA LETTERARIA



PERDERE PER RINASCERE

di Alice Isabella, nostra ex alunna

Erano passati diciassette giorni dall'inizio di tutto, le strade si erano improvvisamente svuotate, le risate dei ragazzi erano svanite e il sole era coperto da una fitta gabbia di nuvole che lo facevano sembrare una lampadina scarica non più in grado di brillare e fare luce. All'inizio sembrava che il mondo si stesse preoccupando per un virus innocuo che avrebbe portato con sé un po' di influenza e qualche giorno di vacanza in più, non era così. Andando avanti cominciammo a capire che non era un pretesto e che avremmo dovuto pensare al nostro bene e non a quello dei nostri sci. Quel giorno c'era un silenzio tombale e una fitta pioggerellina portava con sé l'inizio della stagione primaverile, ero in casa e mi preparavo per le lezioni del mattino con occhi stanchi e una tuta usata da troppo tempo. È buffo, quando le scuole erano ancora aperte ci curavamo ossessionatamente del nostro aspetto mentre ora ci mettiamo una vecchia maglietta e teniamo i pantaloni del pigiama perché tanto una videocamera non può inquadrarti tutto il corpo e tra trenta caselline uguali i prof. o i compagni non avrebbero mai notato la macchia sulla spalla o il trucco sbavato. Alla fine l'aspetto è così superficiale! Ho avuto una lunga lezione di matematica, dico lunga perché al classico non è una materia molto ben voluta e i minuti passati davanti a un'espressione da risolvere sono diversi rispetto a quelli passati davanti a una versione di greco o latino! L'ora dopo abbiamo parlato del mitico eroe Odisseo che lottò contro diverse avversità per tornare a casa, anche questo l'ho trovato buffo perché ora noi vorremmo essere dovunque purché sia lontano da casa e da questa insolita nuova vita. Prima di pranzo mi ero messa a guardare un film, di cui non ricordo il nome, solo per sorridere un po' e per non pensare più. Fino a qui potrebbe sembrare la giornata di una ragazza annoiata che compie i suoi doveri scolastici, eppure non era così. Erano due settimane che mio nonno si trovava in ospedale in terapia intensiva e tenuto in vita solo grazie a una macchina, la speranza c'era e non avevo mai pregato così tanto in tutta la mia vita, supplicando un miracoloso risveglio. È incredibile pensare che un giorno ti senti bene e quello dopo potresti essere in fin di vita, questo è ciò che gli è successo: era felice e forte il giorno prima mentre il giorno dopo si trovava sul letto di un ospedale senza più aria in corpo, questo purtroppo era il suo destino. Mio padre sarebbe dovuto tornare a momenti dal lavoro, quello era l'ultimo giorno che avrebbe passato in ufficio poiché avrebbe iniziato a lavorare da casa e noi lo aspettavamo con impazienza per raccontargli la mattinata trascorsa. Mentre ridevo per una scena del film mia madre stava facendo la quotidiana chiamata all'ospedale per vedere se ci fossero miglioramenti, ma non fu così, io stavo ridendo davanti a uno schermo e nel frattempo mio nonno era morto. Il mondo mi crollò addosso, tutte le sicurezze e le speranze che avevo erano svanite e una luce si spense dentro di me. Le lacrime scendevano e mi sembrava impossibile fermarle, un essere minuscolo si è impossessato di lui e della sua vita come di quella di migliaia di altre persone, noi sempre così grandi e forti, eppure ci facciamo abbattere da un virus ancora più piccolo della polvere. Il telefono di mia madre squillava e vibrava come mai prima d'ora, furono tante le condoglianze ricevute e la sua mancanza sembrava sempre più reale e quello che sembrava un orribile incubo si stava rivelato una triste verità. Dopo un pranzo veloce mi sono messa sui libri per non pensare, perché in fondo ero sicura che lui volesse il meglio per me e io devo renderlo orgoglioso e dimostrargli che non mi abatterò e che farò sempre il meglio per renderlo felice. La sera vedemmo un po' di televisione mentre quel giorno passava sotto i nostri occhi colmi di lacrime. Il mattino dopo c'era il sole, i morti sarebbero stati ancora tanti ma ero consapevole che prima o poi lo avrei rivisto. Sinceramente spero più poi che prima! Il 25 marzo era passato ma non passerà mai il suo ricordo.



ARTE COME ESPRESSIONE DELLA SENSIBILITÀ

a cura del prof. Andrea Anelli con Michele Giuliani

Per questa ultima finestra sull'arte ho deciso di selezionare tre lavori diversi che mi sono stati inviati da alunni di prima, seconda e terza.

Sono disegni che riguardano diverse attività di disegno che abbiamo svolto a distanza e alcuni di questi elaborati mi hanno sorpreso particolarmente.

Il primo che ho scelto è stato disegnato da Lorenzo Carradori di 1[^]B; stavamo riflettendo durante una video lezione su come trascorreva la nostra quarantena e avevo proposto ai ragazzi di produrre un disegno facoltativo per potersi esprimere liberamente. Lorenzo è stato uno dei primi a condividermi quanto fatto e ha spiegato il suo disegno così: *"Io immagino di essere il Lepricano (gnomo della tradizione irlandese) che nella pentola in cui finisce l'arcobaleno immagina di trovare, al posto dell'oro, la speranza e l'amore (rappresentati dai cuoricini verdi) e la gioia dei nuovi valori ritrovati (stelline). Sotto l'arcobaleno ho rappresentato la luce che ha sempre accompagnato le mie giornate di "clausura" che per me è la mia famiglia e i quadrifogli che realmente ho trovato nelle aiuole del mio condominio durante le passeggiate e che mi sono serviti da incoraggiamento in questo triste periodo. Il sole al tramonto indica che il giorno è terminato e con la sua luce rosso-arancio riscalda il mio cuore, lasciando spazio alla speranza del nuovo domani".*

Le parole di Lorenzo e il suo disegno mi hanno toccato profondamente e sono state per me molto incoraggianti in questi mesi difficili per tutti.

Passiamo invece al secondo elaborato che è stato disegnato da Michela Vailati di 2[^]B. Il suo disegno è stato presentato al concorso creativo *There is always hope* e per me è stato uno dei disegni più affascinanti che ho ricevuto. Senza nulla togliere ai bellissimi lavori degli altri partecipanti, il disegno di Michela mi ha fin da subito incuriosito: osservando attentamente l'occhio viene catturato da quel grande fascio luminoso al centro che investe le due figure di spalle. Il braccio che la donna più giovane appoggia sulla spalla della donna più anziana trasmette sicurezza e senso di responsabilità nei confronti di chi è più debole. Come recita il titolo scelto da Michela *"Solo insieme si vince"*; il sentiero per uscire dall'ombra è rigoglioso e verde. Uno squarcio di Speranza che ci conforta e ci sostiene.

Il terzo e ultimo disegno invece è stato realizzato da un'alunna di 3[^]B che più volte ha visto i suoi lavori pubblicati sul giornalino. Ho scelto il disegno di Valentina Suma che ha realizzato per il concorso creativo *"I nostri nuovi eroi"* pensato per le classi terze, un suo personalissimo contributo.

Il concorso rivolto ai più grandi, è stato un'occasione per ringraziare medici, infermieri, volontari e tanti altri operatori che in questi mesi con il loro duro lavoro hanno combattuto contro il Covid-19 in situazioni drammatiche ma senza mai gettare la spugna.

Valentina ha intitolato il suo disegno *"Questa è la vita"* e l'ha descritto così: *"Ho raffigurato due guerre; nella prima immagine si può notare un soldato accovacciato che protegge dei bambini senza colpe dalle bombe che piovono nello sfondo con le case in rovina. Nella seconda immagine ho rappresentato ciò che stiamo vivendo adesso in questo periodo, un'altra guerra: il COVID-19; ho disegnato uno dei tanti medici che ci stanno proteggendo dal virus.*

Il significato del mio disegno è che ci sono eventi che possono sembrare tragici e creare situazioni inaspettate dove tutto cambia un giorno con l'altro... Ma c'è sempre fortunatamente qualcuno che ci aiuta e dobbiamo essere grati senza dare sempre tutto per scontato.

Questa finestra sull'arte sicuramente ha fatto emergere in modo particolare quello che stiamo vivendo e abbiamo vissuto nei mesi precedenti. I nostri ragazzi hanno dimostrato una grande sensibilità e sono certo che faranno tesoro di tutte queste esperienze per proseguire lungo il cammino con nuove prospettive e slancio verso il futuro.



LA TECNOFINESTRA



MISSIONE "ZENTANGLES"

della prof.ssa Marta Camisa

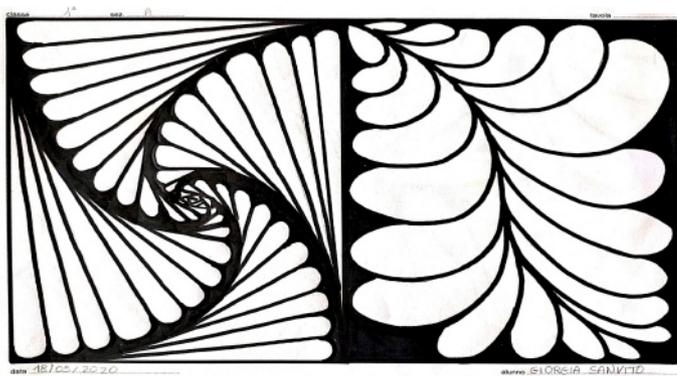
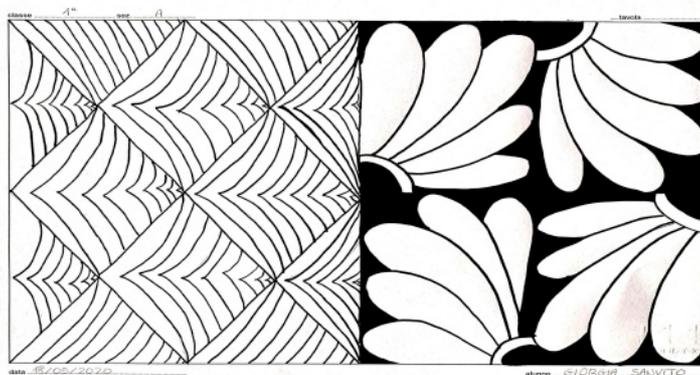
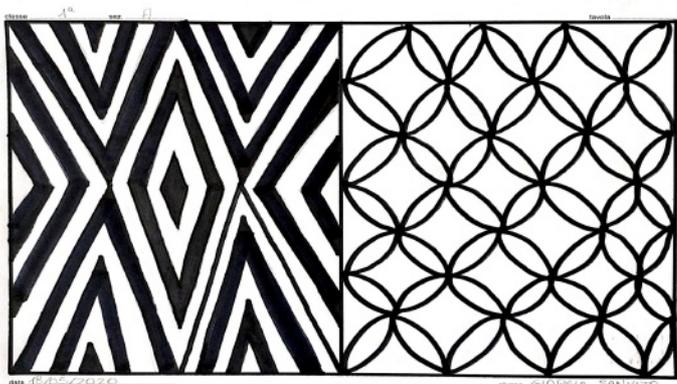
Per l'ultima "Finestra tecnologica" abbiamo deciso di condividere alcuni bellissimi "zentangles" realizzati dai ragazzi di 1A sotto la guida della prof.ssa Brusco.

Lo "zentangle" è un modo di disegnare in cui si ripetono forme geometriche e curvilinee all'interno di un riquadro dalle misure predefinite.

Il termine significa "groviglio zen" perché questa tecnica è nata per agevolare la meditazione: infatti il disegno di schemi astratti può aiutare a rilassarsi in modo divertente.

A partire dalla visione di alcuni video su YouTube, gli alunni si sono messi alla prova sperimentando questa nuova tecnica con risultati a dir poco straordinari!

Nelle prossime settimane pubblicheremo sul blog anche altre creazioni dei ragazzi di 1A, ma anche di 1B e 1C!





LA FESTA DELLA LIBERAZIONE E L'INNO DI MAMELI

di Sofia Bersani e Caterina Burla

La festa della Liberazione, il 25 aprile, è una festa nazionale della Repubblica Italiana che ricorre ogni anno.

È la data della liberazione di Milano e Torino dal regime fascista. In questa data, tutti gli anni, si ripetono molte celebrazioni. I partigiani si riuniscono, nelle piazze italiane si festeggia, nei teatri si recitano scene della guerra e molte altre commemorazioni.

Ma... perché festeggiamo questa data?

In data 3 settembre 1943 venne firmato l'armistizio di Cassibile, ma venne reso noto solo l'8 settembre. Invece il 13 ottobre il Regno d'Italia dichiara guerra all'esercito nazifascista tedesco.

Dopo quasi due anni di combattimento, dopo la liberazione alla prigionia del Gran Sasso, il 29 aprile 1945 (formalmente) ci fu la resa incondizionata da parte del partito fascista, ossia la fine della campagna d'Italia; ma ci furono ancora combattimenti e violenze sul territorio italiano.

Quest'anno, però il Coronavirus ci ha costretto a rimanere nelle nostre abitazioni.

L'associazione dei partigiani, l'ANPI, ha proposto alcuni eventi online, alcuni flashmob (come il cantare "Bella Ciao" dai balconi).

A proposito di canzoni: sempre quest'anno in molti cantavano l'inno d'Italia dai balconi per omaggiare gli eroi di questo tempo, il personale medico.

Ma ci siamo chieste l'origine del nostro inno nazionale.

L'inno di Mameli, come dice il nome, è stato scritto dal ligure Goffredo Mameli e la musica è stata composta da Michele Novaro nella fine del 1847.

L'autore era un romantico, un combattente per la libertà, infatti si era ispirato al motto francese "Liberté, Egalité, Fraternité", che tradotto significa "Libertà, Legalità, Fraternalità" per scrivere il testo di questo canto. Egli aveva pensato di adattarlo a una già esistente melodia, ma dopo molti fallimenti si rivolse al compositore Novaro il 24 novembre 1847.

L'inno debuttò il 10 dicembre 1847 a Genova, in commemorazione di una rivolta popolare. Il canto aveva

avuto un grande successo. Tuttavia i "limiti artistici" di quella composizione portarono lo stesso Mazzini, nel 1848, a chiedere a Mameli di scrivere un nuovo inno.

Nel 1849 Mameli si trovò a lottare al fianco di Garibaldi, ma, durante la battaglia, venne ferito gravemente ad una gamba e morì per la cancrena.

La canzone, come scrivevamo prima, ebbe un grande successo, al punto di riconoscerlo come inno al nuovo regno rivoluzionario italiano.

Nel periodo di dittatura fascista l'inno non veniva più cantato, e fu sostituito dalle marce tedesche. Invece nel 1946, con la nascita della Repubblica Italiana, provvisoriamente l'inno di Mameli fu scelto come canto rappresentativo italiano. Provvisoriamente in attesa di un inno migliore, e soprattutto cattolico, che potesse sostituirlo, infatti veniva cantato solo durante le manifestazioni più importanti e prima delle partite internazionali di calcio. Rimase così quell'inno che doveva essere provvisorio.

Di seguito riportiamo il testo del nostro inno nazionale:

Fratelli d'Italia,
L'Italia s'è desta,
Dell'elmo di Scipio
S'è cinta la testa.
Dov'è la Vittoria?
Le porga la chioma,
Ché schiava di Roma
Iddio la creò.
Fratelli d'Italia,
L'Italia s'è desta,
Dell'elmo di Scipio
S'è cinta la testa.
Dov'è la Vittoria?
Le porga la chioma,
Ché schiava di Roma
Iddio la creò.
Stringiamci a coorte,
Siam pronti alla morte.

Siam pronti alla morte,
L'Italia chiamò.
Stringiamci a coorte,
Siam pronti alla morte.
Siam pronti alla morte,
L'Italia chiamò!



PARIGI: LA “CITTÀ DELL’AMORE”

di Elizabeth Canubas, Ginevra di Conza e Giulia Florio

Parigi, la famosissima capitale della Francia è detta anche “la città dell’amore”.

È una delle città più importanti d'Europa, centro mondiale di arte, moda, gastronomia e cultura. L'architettura urbana risalente al diciannovesimo secolo è caratterizzata dagli ampi boulevard e dalla Senna. Oltre a monumenti come la Torre Eiffel e la cattedrale gotica di Notre-Dame, del dodicesimo secolo, la città è rinomata per i tradizionali caffè e per i negozi di alta moda lungo gli Champs-Élysées.

L'Avenue des Champs-Élysées è uno dei più larghi e maestosi viali di Parigi. Con i suoi cinema, caffetterie e negozi di lusso, è una delle strade più famose del mondo. Il nome fa riferimento ai Campi Elisi della mitologia classica.

La cattedrale metropolitana di Notre-Dame è il principale luogo di culto cattolico di Parigi, chiesa

madre dell'arcidiocesi di Parigi. Il

nome della cattedrale significa

"Nostra Signora", essendo dedicata alla Vergine Maria.

Nei suoi otto secoli di storia, la Cattedrale di Notre Dame è stata ristrutturata in varie occasioni, con un importante intervento eseguito nel diciannovesimo secolo, quando si sostituirono gli archi rampanti, si inserì il rosone nella zona sud, si ristrutturarono le cappelle e si aggiunsero delle statue.

A Notre Dame si sono celebrati avvenimenti importanti, come l'incoronazione di Napoleone Bonaparte, la beatificazione di Giovanna d'Arco e l'incoronazione di Enrico VI d'Inghilterra.

Il 15 aprile 2019, la cattedrale di Notre Dame subì un grave incendio, che provocò dei gravi danni strutturali al tetto e distrusse la guglia della torre principale.

La Torre Eiffel, costruita per volere di Gustav Eiffel è uno dei simboli mondiali di Parigi. Si innalza sulla spianata degli Champs de Mars, piazza creata circa 140 anni prima della torre.

La torre venne ufficialmente conclusa il 31 marzo 1889, per celebrare il centesimo anniversario della rivoluzione francese.



MATILDE DI CANOSSA E LA FRECCIA AVVELENATA di VANNA CERCENÀ

di Martina Coppini



“Canossa, XI secolo d.C.

Matilde, futura Grancontessa, signora di Canossa e di Toscana, pur essendo una bambina nasconde un terribile segreto. Solo lei e il suo amico Tebaldo, infatti, sanno quello che è successo davvero nel bosco in cui il potente Bonifacio è stato colpito da una freccia avvelenata, solo loro hanno potuto vedere i primi segni di una congiura spaventosa.

Nei grandi palazzi di Mantova, Canossa, Firenze e perfino di Goslar, in Germania, sullo sfondo di viaggi avventurosi, matrimoni tra potenti, intrighi e cospirazione, cresce l'amicizia fortissima e rara tra una piccola principessa ribelle e un giovane servitore coraggioso.”

Durante la quarantena la professoressa Grilli, la mia insegnante di italiano, storia e geografia, ha dato a noi, alunni della 2^A, una lista di quaranta libri tra cui sceglierne qualcuno da leggere.

Tra questi quaranta libri ce n'è uno intitolato: “MATILDE DI CANOSSA E LA FRECCIA AVVELENATA”

e mi ha attratta fin da subito, con il suo titolo e la sua trama.

La protagonista del racconto è Matilde, figlia della Grancontessa di Canossa: Beatrice.

Si tratta di un personaggio storico, realmente esistito.

Non si conosce il giorno o il luogo in cui sia nata, si sa solo che era marzo del 1046.

Fu un personaggio di assoluto primo piano in un'epoca in cui le donne erano considerate di rango inferiore, arrivò a dominare tutti i territori italici a nord dello Stato Pontificio. Sotto il suo comando il Dominio dei Canossa raggiunse la massima estensione.

Si ritrovò a governare un vasto territorio dell'Italia centro-settentrionale, proprio negli anni in cui infuriava la battaglia tra il papa Gregorio VII e l'imperatore Enrico IV.

Matilde fu sempre schierata apertamente col papa, che ospitò al suo castello a Canossa nel 1077, proprio in occasione dell'episodio dell'umiliazione dell'imperatore.

Le cronache del tempo ci fanno capire che seppe sempre dimostrare una forza straordinaria, sopportando anche grandi dolori e umiliazioni e mostrando un'innata attitudine al comando.

Morì nel 1115 a sessantanove anni, lasciando tutti i suoi beni al Papa, circondata da immensa fama.

Circa seicento anni dopo, papa Urbano VIII farà costruire una tomba appositamente per lei nella Basilica di San Pietro e ne farà trasferire il corpo.

La Matilde del nostro libro ha nove anni ed è descritta come una bambina molto dolce e curiosa di conoscere il mondo circostante. Andando avanti nella lettura appare sempre più intraprendente. Infatti, insieme al suo amico Tebaldo è decisa a far conoscere la verità sull'uccisione di suo padre, avvenuta durante una battuta di caccia, con una freccia avvelenata.

Tra mille avventure ambientate tra Mantova, Canossa e Goslar riusciamo ad ammirare i castelli, i palazzi, la vita che si conduceva a corte nel medioevo, in modo appassionante, ma nello stesso tempo, semplice e scorrevole.

Il libro mi è piaciuto molto perché parla dell'infanzia di Matilde di Canossa in modo leggero, e non pesante come nei libri di storia. Mi sembrava proprio di essere accanto a Matilde!

All'inizio, sinceramente, mi sembrava lo stesso un po' noioso, ma poi mi ha appassionata talmente tanto che ho iniziato a scrivere una storia ambientata nello stesso tempo e proprio a Canossa!



LO HOBBIT

di Giacomo Baggi

In questa quarantena ho letto alcuni libri, ma quello che mi è piaciuto maggiormente è quello che il prof. Nibali, il nostro prof. di Italiano, ha assegnato a tutta la mia classe: un libro di avventura!

Va beh non perdiamo altro tempo, perché la storia è lunga...

Tutto ha inizio in un piccolo paesino popolato da hobbit. Il protagonista della storia è un piccolo hobbit, Bilbo Baggins, che vive in una grotta, che non è sudicia, sporca e piena di insetti, pipistrelli e altre stranezze del genere, ma è una "grotta hobbit", cioè graziosa, confortevole, con molte stanze e tutte le comodità necessarie.

Bilbo amava le visite di amici, ma mai quanto la sua adorata pipa, talmente lunga da arrivarli ai piedi (infatti gli hobbit hanno dei grandi piedi pelosi e non portano le scarpe) e con la quale amava fare cerchi di fumo seduto sulla sua panchina in giardino, nelle limpide e soleggiate giornate di primavera. Insomma, la sua vita senza alcun tipo di avventure gli piaceva: come tutti gli hobbit, infatti, Bilbo odiava le avventure perché le riteneva scomode e noiose.

Un giorno, però, sulla soglia di casa Baggins si presentò inaspettatamente un vecchio, anzi, vecchissimo amico di Bilbo, il mago Gandalf.

Inizialmente Bilbo fece finta di non accorgersi della sua presenza, ma dopo un po' tra i due iniziò una chiacchierata che terminò con un invito da parte di Bilbo a prendere il the il giorno seguente.

Il giorno dopo, però, Bilbo si dimenticò completamente dell'invito fatto a Gandalf, così, quando alla sera si presentò un nano grosso e massiccio, dopo di lui ne arrivarono altri dodici e infine Gandalf. Bilbo non ne capiva il motivo, fino a quando non gli spiegarono che si trattava di una rimpatriata di amici fatta a casa sua.

A un certo punto della cena un nano, Torin Scudodiquercia, che era il capo del gruppo, cominciò a parlare di una missione, di una montagna, di orchi e troll e di un drago, tutte cose che a Bilbo non piacevano affatto.

A un tratto il nano, guardando Bilbo negli occhi, disse:

"abbiamo bisogno di uno scassinatore ed è per questo che ci siamo recati qui da te, perchè sei stato scelto da Gandalf, caro Bilbo Baggins".

Quella sera però, Bilbo non accettò la proposta fatta dal nano, perché era molto scosso e un po' spaventato.

Però la mattina seguente, sempre un po' insicuro e dubbioso, decise di accettare e così partì per la sua prima avventura, insieme a tredici nani e un mago, nella quale superò molte sue paure soprattutto contro il drago Smog, ma andiamo con ordine...

Alla prima sera dalla partenza si imbarcarono negli Uomini Neri, che riuscirono a sconfiggere facilmente grazie a una trovata di Bilbo, cioè prendere tempo e aspettare l'alba perché con la luce del Sole gli Uomini Neri si trasformano in pietra, e così accadde.

Durante il viaggio, Bilbo trovò un anello, ma non un anello normale, trovò un anello magico dell'invisibilità, custodito come un tesoro dal Gollum.

Lo scontro fra Bilbo e Gollum avvenne a suon di indovinelli, finché Bilbo ne fece uno a cui Gollum non seppe rispondere.

Così Bilbo riuscì a scappare insieme ai nani che combattevano contro i troll, oppure l'assalto degli orchi dei mannari, cioè enormi lupi cavalcati dagli orchi.

In questo scontro gli avventurieri stavano per essere sopraffatti e sconfitti, ma furono soccorsi dalle aquile giganti, che li portarono nella foresta nera dove regna la magia oscura.

All'entrata della foresta, però, il gruppo perse un membro, perché Gandalf dovette recarsi a un consiglio di maghi.

Ciononostante i nani e Bilbo non si persero d'animo e attraversarono con coraggio la foresta, nella quale vennero attaccati dai ragni giganti che li legarono come salami.

Fortunatamente arrivarono in loro aiuto gli elfi silvani, che scacciarono i ragni e condussero i nani nel loro castello.

Ma in tutto questo Bilbo dov'era?

Beh, lui aveva indossato il suo anello dell'invisibilità e si stava aggirando nel castello in cerca di cibo e delle chiavi per aprire le celle dei nani.

Quando finalmente trovò le chiavi, liberò i nani e andò, sempre insieme a loro, nelle cantine dove si trovavano i barili vuoti del vino.



Bilbo aveva scoperto che quella sera i barili sarebbero stati gettati nel fiume e trasportati dalla corrente fino a Pontelagolungo

Così gli venne in mente di nascondere i nani nelle botti.

A questo punto.. beh, questo non posso svelarvelo!

Dovrete scoprirlo voi stessi leggendo questo bellissimo libro! Non vi voglio spoilerare la conclusione, ma posso

dirvi che è a lieto fine: le forze del Bene sconfiggono quelle del Male!

Questa è forse la morale della storia: nel viaggio della vita, vi saranno prove che non vorremmo affrontare e difficoltà da superare, ma solo trovando il coraggio di fronteggiarle, possiamo crescere, migliorare e raggiungere la vittoria finale.

SPORT

CHE NE SARÀ DELLO SPORT?

di Alessandro Corno

Quanto ci manca lo sport? A me tanto. Potermi trovare con la squadra di calcio o di basket, condividere ore di allenamenti, ma anche la vita di spogliatoio che tanto unisce il gruppo.

La domanda che si fanno tutti gli appassionati è: “quando potremo tornare a una vita sportiva più o meno normale con tutte queste nuove regole introdotte nella fase di ripresa dall'emergenza sanitaria?”. Ovviamente speriamo presto, ma ancora per un po' dovremo rispettare norme e indicazioni date dalle Regioni.

Dal 25 maggio, in tante Regioni d'Italia, ma non ancora in Lombardia, sarà possibile frequentare palestre, centri sportivi e andare in piscina, rispettando queste regole: dovremo mantenere la distanza di almeno due metri, non usare le docce e limitare l'uso degli spogliatoi. L'attività all'aperto, dove c'è circolo dell'aria, è decisamente preferibile a quella praticata in ambienti chiusi. Chi gioca a tennis non dovrà toccare le recinzioni prima di entrare in campo, dovrà indossare un guanto sulla mano non dominante e, se possibile, giocare con due tubi di palle diversi e usare racchetta e piede per raccogliere le palline e mandarle all'avversario.

E gli sportivi professionisti? Proprio in questi giorni si sta discutendo sulla ripresa del campionato di calcio di Serie A e B. Il 28 maggio, il Ministro per le Politiche Giovanili e lo Sport Spadafora farà sapere ai vertici del calcio italiano la data in cui il governo permetterà la ripresa del campionato. La FIGC, nel frattempo, ha allungato al 31 agosto il termine della stagione e per il 20 quello dei tornei professionistici: la serie A, B e C e la Coppa Italia. Mentre il mondo del basket di Serie A, dovendo giocare al chiuso, a stretto contatto con altri giocatori, ha già dichiarato terminata la stagione di Serie A 2019/2020 con la decisione di non assegnare lo scudetto.

Ogni sport ha le sue caratteristiche che devono essere gestite in questa fase di ripresa. Non sarà sicuramente facile, ma se tutti rispetteranno le regole sono certo che potremo ripartire con allenamenti, esercizi, partite e soprattutto tanto divertimento!



ENGLISH CORNER



MOVIES DURING QUARANTINE

di Sara Pellegrini e Silvia Schiappacasse



Hi guys, we thought about some movies that you can watch during quarantine alone or with your family.

Here's the list:

Funny movies:

- Matrimonio al Sud: there are two families: one is from Milan, the

other's from Bari. Will the two families overcome the gap between the North and the South?

- La banda dei babbi natali: Why are Aldo, Giovanni and Giacomo at the police station?

- Al, John and Jack: In 1958 in New York, there are three mafiosi who when they fail the mission again, they have to hide out.

Comedies and fantasy:

- Twilight: this is a movie about Bella's life. She meets Edward, but he isn't a "normal" boy.

- The Kissing Booth: it's a story about Elle's life. She has to choose between her best friend Lee and his brother Noah that Ella loves

- What women want: it's a story about a man who knows what women think

- A Christmas Prince: there is a journalist who has to have an interview for the coronation of the prince

Science fiction and adventure:

- Star Wars: a science fiction about a war between light-side and the dark-side

- Pirates of Caribbean: a story about Jack Sparrow, a pirate who helps a friend to save his love

- Avengers: All superheroes have to form for an alliance to win versus a common enemy

- Before I fall: it deals with a girl who has to solve a mystery about the time loop of her death

VAMOS A VER

HOMENAJE A LUIS SEPÚLVEDA

della prof.ssa Giulia Piana

Revolucionario, ecologista, escritor de novelas de amor, de lucha política, de aventuras y de personaje al borde de la ley. Fue también periodista, exiliado político, admirador de Che Guevara y de Ernest Hemingway, y fue parte de la escolta de Salvador Allende, un grupo que el mismo presidente llamó GAP – grupo de amigos personales-.

Tras el golpe militar de Pinochet en 1973 fue encarcelado y víctima de las torturas de la dictadura, sobre las cuales tuvo el coraje de hablar y escribir siempre.

Vio la escritura como sitio de resistencia, de memoria y de sueños. Y como decía Guimarães Rosa, Luis Sepúlveda solía repetir: "narrar es resistir, y resistir no solamente las injusticias, sino también la estupidez que a veces amenaza imponerse en todos lados".

Extrañaremos sus cuentos, sus historias de vida, capaces de llegar a todos con su sencillez. Realmente te extrañaremos.





CREDITS AND MORE

Scuola Secondaria di Primo Grado
"Maria Ausiliatrice"

San Donato Milanese

DIRETTORI RESPONSABILI

PAOLO GENNARI

MARTA CAMISA

CAPOREDATTORI

AUGUSTO DEZI

LORENZO LUCENTINI

ALESSANDRO TORCHIANA

IN REDAZIONE

GIACOMO BAGGI

PIETRO BERSANI

SOFIA BERSANI

GABRIELE BOZZI

CATERINA BURLA

ELIZABETH CANUBAS

MARTINA COPPINI

ALESSANDRO CORNO

EMANUELE DELLEDONNE

VIOLA DE PREZZO

GINEVRA DI CONZA

JACOPO FARINA

GIULIA FLORIO

MICHELE GIULIANI

REBECCA MATTEI

FILIPPO METELLI

EDOARDO MOGLIA

LUCA PAGNONI

MANUELA PAPA

ASIA ROSSI

SOMMARIO 7

- Pag. 2 Editoriale
Pag. 4 Il sondaggio
Pag. 5 Il saluto dei nostri caporedattori
Pag. 7 IN PRIMO PIANO: Pre e post Covid: come stiamo
Pag. 8 IN PRIMO PIANO: La vita dopo la pandemia
Pag. 9 IN PRIMO PIANO: Il lavoro dopo il Covid
Pag. 8 IN PRIMO PIANO: #Aiuto: papà lavora da casa
Pag. 9 IN PRIMO PIANO: In vacanza con il Coronavirus?
Pag. 10 IN PRIMO PIANO: Le passioni riscoperte
Pag. 11 IN PRIMO PIANO: Previsioni per l'estate
Pag. 12 IN PRIMO PIANO: Gli animali...al controllo!
Pag. 13 @SCHOOL: #Conleleggigiuste: Gherardo Colombo
Pag. 14 @SCHOOL: Quante iniziative in streaming!
Pag. 15 @SCHOOL: Gli esami di terza media
Pag. 16 INTERVISTA DOPPIA: proff. Florio e Vagni
Pag. 17 RAGAZZinFORNA: prof.ssa Zani
Pag. 18 FINESTRA LETTERARIA
Pag. 19 FINESTRA SULL'ARTE
Pag. 21 LA TECNOFINESTRA
Pag. 22 MONDO: La festa della liberazione
Pag. 23 VIAGGI: Parigi, "la città dell'amore"
Pag. 24 BIBLIOTECA: Matilde di Canossa
Pag. 25 BIBLIOTECA: Lo Hobbit
Pag. 26 SPORT: Che ne sarà dello sport?
Pag. 27 English Corner / Vamos a ver

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO:

ANDREA ANELLI	SILVIA PETRUNGARO
FRANCESCA BRUSCO	GIORGIA SANVITO
LORENZO CARRADORI	SILVIA SCHIAPPACASSE
ISABELLA FLORIO	VALENTINA SUMA
ALICE ISABELLA	MICAELA VAGNI
SARA PELLEGRINI	MICHELA VAILATI
GIULIA PIANA	LAURA ZANI

RESTA IN CONTATTO CON NOI: www.mariausiliatrice.it / giornalino@mariausiliatrice.it / ragazzinforma.com